

«Case popolari, riforma in 8 punti»

Più vigilanza, accoglienza e manutenzione: il piano di risanamento del Comune

La vicenda



● Due assessori, Daniela Benelli e Marco Granelli (nella foto), ci lavoravano da giorni. E oggi il piano del Comune per contrastare l'emergenza delle case popolari sarà presentato al supervertice convocato dal prefetto Francesco Paolo Tronca

● I punti chiave del piano ruotano intorno a un nuovo ruolo della polizia locale (per la sicurezza), a un più strutturato sistema di accoglienza (per gli sgomberi) e a un miglioramento della manutenzione (per la prevenzione)

● Da inizio 2013 ci sono state 1.500 occupazioni. Tra i quartieri più flagellati Corvetto, Lorenteggio, Calvaire-Molise

È costruito su 8 punti il progetto di gestione e risanamento delle case popolari che il Comune presenterà oggi in Prefettura, nella riunione convocata per affrontare l'emergenza delle occupazioni abusive. I punti chiave ruotano intorno a un nuovo ruolo della polizia locale (per la sicurezza), a un più strutturato sistema di accoglienza (per gli sgomberi) e a un miglioramento della manutenzione (per la prevenzione).

Il piano è stato elaborato dall'assessore alla Casa Daniela Benelli e dal responsabile della Sicurezza Marco Granelli. Che precisa la cornice del lavoro: «Sarà un progetto valido per tutti gli inquilini, sia delle case Aler sia delle case comunali. E ogni punto verrà concordato e coordinato con il prefetto».

Si parte dal ruolo della polizia locale. Il Comune potenzierà l'unità dei vigili che si occupa di abusivismo nelle case. Nel 2014, gli sgomberi concordati con la Questura su occupazioni «storiche» sono stati circa 170, poco meno di 5 a settimana. Se il prefetto deciderà di aumentare gli sgomberi, «i nostri vigili — ha detto Marco Granelli — saranno a disposizione». Nuove pattuglie saranno in strada, anche per la sorveglianza e gli interventi sulle occupazioni «in flagranza», coordinati con la società di vigilanza privata che da dicembre si occuperà delle 29 mila case popolari del Comune (passeranno dalla gestione di Aler a quella di Mm). Un lavoro che sarà svolto soprattutto nelle ore notturne e nei quartieri a rischio, «ma — ha spiegato l'assessore alla Sicurezza — sarà il prefetto a dirci dove sarà meglio impegnare le nostre forze, anche in accordo con la Questura». Daniela Benelli ha aggiunto che «il nostro obiettivo è ridurre al minimo le nuove occupazioni, per poter occupare di quelle del passato». Ancora Granelli, poi, ha chiesto al comandante della polizia locale Tullio Mastrangelo che i vigili si occupino di inchieste sui gruppi criminali che gestiscono le occupazioni.

Ma il fronte dei nodi critici è

ampio: finora, ad esempio, per gli sgomberi in flagranza è mancato un sistema strutturato di assistenza sociale per le donne con bambini che vengono trovate negli alloggi appena occupati. Il Comune avrà un gruppo di operatori sociali che, dalle 8 alle 24, potranno prendere in carico le persone e inserirle nel centro di prima accoglienza in via Barzaghi. Gli ultimi punti del piano riguardano la messa in sicurezza degli stabili con manutenzione di portoni e cancelli. Quanto ai prota-

Gli assessori

Granelli e Benelli: ogni punto sarà concordato e coordinato con il prefetto Tronca

gonisti, abbiamo detto del Comune. Ma la Regione? Arriverà al «tavolo» con la richiesta di innalzare molto il numero degli sgomberi. Ma alla fine sarà il prefetto Francesco Paolo Tronca a valutare le proposte e coordinare le operazioni.

**A. Ga.
G. San.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I luoghi «Tane», degrado e abbandono in via Giambellino

